

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa. Si cercherà di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella relazione previsionale e programmatica.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascun programma, in questa parte introduttiva ci preme indicare l'impatto che hanno avuto sulla redazione del bilancio 2010 e pluriennale 2010/2012 le disposizioni vigenti in materia di patto di stabilità interno, di spesa di personale e di incarichi di collaborazione autonoma.

Patto di stabilità

Allo stato attuale la norma che regola la disciplina del patto di stabilità è ancora l'art. 77 bis del D.L. 112/2008 convertito con modificazioni nella L. n. 133/2009 così come modificato dal D.L. n. 5/2009 conv. nella L. n. 22/2009.

In particolare tale norma detta le regole per il patto di stabilità interno per gli anni 2009/2010/2011, pertanto allo stato attuale nessuna normativa è prevista per l'annualità 2012, quindi, in attesa di disposizioni che disciplinino anche tale anno compreso nel bilancio pluriennale, l'annualità 2012 è stata elaborata secondo le regole applicabili all'annualità 2011, in virtù del principio della continuità per il perseguimento dei medesimi obiettivi di finanza pubblica.

Il saldo rilevante è uno solo ed è calcolato secondo la competenza mista:

1. accertato e impegnato parte corrente,
2. incassato e pagato (competenza + residui) parte capitale.

Nel prospetto sottostante si riassume il significato di competenza mista.

ENTRATE FINALI	SPESE FINALI
<u>ACCERTAMENTI DI COMPETENZA</u> TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE TITOLI II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (proventi servizi pubblici, da gestione beni patrimoniali, ecc.)	<u>IMPEGNI DI COMPETENZA</u> TITOLO I - SPESE CORRENTI
<u>RISCOSSIONI COMPETENZA + RESIDUI</u> TITOLO IV - ENTRATE DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	<u>PAGAMENTI COMPETENZA + RESIDUI</u> TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Ripetto ai parametri e alle condizioni da considerare, la disciplina dettata dal D.L. 112/2008 conduce a obiettivi diversi in funzione essenzialmente di due elementi: da una parte, il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità nel corso dell'esercizio 2007 e, dall'altra parte, il segno contabile (positivo o negativo) del saldo finanziario in termini di competenza mista che caratterizza il medesimo periodo.

La prima condizione, afferente il rispetto del patto di stabilità 2007, mira a premiare gli enti che, con gli sforzi gestionali realizzati in passato, sono riusciti a conseguire gli obiettivi attribuiti dalle disposizioni sulla finanza pubblica.

Di converso, ovviamente, risultano penalizzati gli Enti che non hanno improntato la gestione a quei criteri di razionalità ed economicità verso i quali era rivolta l'impostazione normativa prescelta.

La seconda condizione, riguardante il segno contabile del saldo finanziario 2007, parallelamente, mira a premiare gli Enti caratterizzati da condizioni di virtuosità a livello finanziario, in termini di eccedenza di entrate rispetto alle spese (entrambe considerate nella configurazione mista). Nell'ipotesi opposta, di saldo negativo, è chiaramente prevista una penalizzazione degli Enti che presentano una situazione non ritenuta caratterizzata da virtuosità. Questa condizione, in particolare, determina la direzione dell'evoluzione da conseguire: infatti, in caso di saldo positivo, è tollerato un peggioramento dell'aggregato finanziario, un miglioramento nel caso opposto.

I due aspetti considerati originano quattro possibili combinazioni, per ciascuna delle quali sono puntualmente individuate delle percentuali per l'intero triennio, da applicare al saldo misto 2007 allo scopo di pervenire al valore programmatico da conseguire. La situazione più favorevole è chiaramente costituita (congiuntamente) dal rispetto del patto di stabilità 2007 e dalla presenza di un saldo finanziario positivo.

Si riassumono le quattro possibili combinazioni per ciascuno degli anni 2010 e 2011 nei successivi prospetti precisano, come già sopra riportato che per l'annualità 2012 in mancanza di disposizioni legislative al riguardo si applicheranno le stesse regole previste per l'annualità 2011:

Manovra 2010	Patto 2007 rispettato	Patto 2007 non rispettato
Saldo 2007 rilevante patto competenza mista POSITIVO	Il saldo 2010 deve essere almeno pari al saldo 2007 peggiorato del 10%	Il saldo 2010 deve essere almeno pari al saldo 2007 (stesso saldo)
Saldo 2007 rilevante patto competenza mista NEGATIVO	Il saldo 2010 deve essere almeno pari al saldo 2007 migliorato del 97%	Il saldo 2010 deve essere almeno pari al saldo 2007 Migliorato del 110%

Manovra 2011	Patto 2007 rispettato	Patto 2007 non rispettato
Saldo 2007 rilevante patto competenza mista POSITIVO	Il saldo 2011 deve essere almeno pari al saldo 2007 peggiorato dello 0%	Il saldo 2011 deve essere almeno pari al saldo 2007 (stesso saldo)
Saldo 2007 rilevante patto competenza mista NEGATIVO	Il saldo 2011 deve essere almeno pari al saldo 2007 migliorato del 165%	Il saldo 2011 deve essere almeno pari al saldo 2007 Migliorato del 180%

Indubbiamente, il contributo richiesto ai Comuni è estremamente significativo, alla luce dell'incidenza dei limiti previsti. La criticità si accentua se si tiene conto che ormai da circa un decennio gli enti stanno intervenendo sulla gestione per razionalizzarla, con margini di miglioramento che si sono progressivamente esauriti o ridotti, e che la leva fiscale (fino al 2011 ovvero, se precedente, all'attuazione del federalismo) risulta sostanzialmente inutilizzabile per acquisire risorse aggiuntive.

Prospetto dimostrativo rispetto obiettivi patto di stabilità secondo l'art. 77 bis del D.L. 112/2008.

saldi di competenza mista	2007	2010	2011	2012
Entrate correnti di competenza (accertamenti)	21.242.795,23	31.084.278,00	31.150.778,00	31.285.778,00
Entrate tit. IV (riscossioni competenza + residui)	7.341.986,43	8.000.000,00	4.339.000,00	3.000.000,00
Entrate finali	28.584.781,66	39.084.278,00	35.489.778,00	34.285.778,00
A detrarre:				
- riscossioni crediti (riscossioni comp. + residui)	- 80.000,00	- 1.000.000,00	- 839.000,00	-
ENTRATE patto	28.504.781,66	38.084.278,00	34.650.778,00	34.285.778,00
Spese correnti (Tit. I) di competenza (impegni)	22.114.267,15	30.281.963,00	28.597.443,00	28.605.633,00
Spese c/capitale (pagamenti compet. + residui)	7.238.931,32	7.812.767,00	5.826.864,00	5.453.674,00
Spese finali	29.353.198,47	38.094.730,00	34.424.307,00	34.059.307,00
A detrarre:				
- concessioni crediti (pagamenti comp.+ residui)	- 500.000,00	-	-	-
SPESE patto	28.853.198,47	38.094.730,00	34.424.307,00	34.059.307,00
Saldo	- 348.416,81	- 10.452,00	226.471,00	226.471,00
Saldo 2007		- 348.416,81	- 348.416,81	- 348.416,81
Misura di miglioramento		337.964,31	574.887,74	574.887,74
Obiettivo annuale		- 10.452,50	226.470,93	226.470,93
Verifica finale		0,50	0,07	0,07
		OK	OK	OK

Dal prospetto riportato si può notare come diventa ogni anno sempre più difficile rispettare il patto poiché dovendo sempre agire sul contenimento dei pagamenti delle spese d'investimento i residui passivi di tale titolo continuano ad aumentare con il rischio di arrivare ad un punto in cui diventerà veramente difficile poter rispettare le regole imposte.

Al 1° gennaio 2009 i residui passivi relativi al tit. II risultano pari a Euro 26.768.690,31. Al 1° gennaio 2008 ammontavano a Euro 22.191.284,89.

Si tenga inoltre presente che con le attuali norme, i pagamenti previsti (ipotizzati) relativamente alle spese d'investimento dipendono dalle entrate del titolo IV che si prevede di incassare (competenza + residui). E' chiaro che una contrazione, per esempio, delle entrate relative ai proventi per rilascio permessi a costruire incide negativamente sulle possibilità di effettuare pagamenti al titolo II. Pertanto quanto indicato alla voce "Spese in c/capitale (pagamenti competenza + residuo)" nei prospetti relativi al patto di stabilità è un importo che va monitorato tutto l'anno perché dipende dalle entrate che si è previsto (ipotizzato) di incassare al titolo IV (competenza + residui). Se le entrate rimosse a titolo IV risulteranno inferiori a quanto previsto, i pagamenti a titolo II dovranno essere ridotti.

Il non utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio permessi a costruire per il finanziamento di spese correnti (consentito dalle attuali normative solo per l'annualità 2010) consente sicuramente di migliorare la situazione relativa al rispetto del patto, ma è evidente che la sospensione della possibilità di aumentare le entrate tributarie obbliga l'ente ad una contrazione delle spese correnti al fine della quadratura del bilancio.

Un ulteriore aiuto al rispetto delle regole relative al patto di stabilità si ha riducendo l'assunzione di mutui. Infatti tale entrata non rientra tra quelle utili ai fini della determinazione del saldo.

Sistema sanzionatorio.

Le sanzioni previste in caso di mancato rispetto del patto di stabilità sono:

- 1) Riduzione del 5% dei trasferimenti ordinari derivanti dal Ministero dell'Interno da scontare nell'esercizio successivo a quello di riferimento nei limiti dello scostamento effettivo;
- 2) Divieto di impegnare nell'anno successivo a quello di mancato rispetto spese correnti (Titolo I) in misura superiore all'importo annuale minimo dell'ultimo triennio;
- 3) Divieto di ricorrere all'indebitamento per investimenti;
- 4) Divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, a cui si aggiunge il divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi rispetto a tale vincolo assunzionale;
- 5) Rideterminazione indennità di funzione e gettoni di presenza agli amministratori con applicazione di una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30.6.2008;
- 6) Divieto di incremento delle risorse decentrate.

Spesa di personale

Il D.L. 112/2008, convertito con modificazioni nella legge 6.8.2008, n. 133, ha parzialmente modificato quanto già previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008).

In primo luogo è stata ampliata la definizione del concetto di “spesa di personale”. Infatti il D.L. 112/2008, facendo propria, in parte, la circolare n. 9 del 17.2.2006 della Ragioneria dello Stato, prevede che costituiscano spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro e per il personale dirigenziale a contratto previsto dall’art. 110 del d.lgs. 267/2000.

A queste spese sono da aggiungere anche quelle sostenute per gli utilizzi, a vario titolo, di personale proveniente da altri enti, senza che da ciò ne derivi l’estinzione del rapporto di pubblico impiego (distacchi, comandi, altre forme di utilizzo). Insomma delle spese di personale si dà un’accezione non tecnica, ma finanziaria, proprio nella logica del disapplicato articolo 1, comma 198, della legge 266/2005, che torna, nella sostanza a nuova vita.

Tuttavia, il D.L. 112/2008, anche per rispettare le Sentenze della Corte Costituzionale contrarie all’imposizione con legge statale di vincoli puntuali alla spesa degli enti locali, innova il sistema di determinazione dei tetti alla spesa per il personale.

Lo stesso decreto prevede un obiettivo di riduzione delle spese di personale da determinare in termini percentuali rispetto al complesso delle spese correnti.

In particolare, i Comuni devono assicurare un costante rispetto di questo risultato, anche contenendo la crescita della spesa per la contrattazione integrativa.

Allo scopo di attuare questo disegno, entro 90 giorni dalla vigenza del D.L. 112/2008 (entro il 25.9.2008) doveva essere emanato un D.P.C.M., che doveva fissare i parametri, criteri di virtuosità, nonché obiettivi differenziati di risparmio (che considerino le dimensioni demografiche dei Comuni, le percentuali di incidenza delle spese di personale attualmente esistenti rispetto alla spesa corrente e l’andamento di tale tipologia di spesa nel quinquennio precedente), da rispettare ai fini del contenimento della spesa di personale.

Ad oggi il D.P.C.M. non è stato ancora emanato. Purtroppo in questi anni si è assistito all’emanazione di diversi pareri emessi da Sezioni Regionali della Corte dei Conti non sempre coerenti tra di loro. Questo ha creato sicuramente dei problemi interpretativi.

Nelle more dell’emanazione del D.P.C.M., risulta vietato, ai Comuni nei quali l’incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti, di assumere a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale.

Nel predisporre il bilancio 2010/2012, in attesa dell'emanazione del D.P.C.M. di cui sopra, è stata prevista una spesa di personale in linea con quella prevista per l'annualità 2004 (ridotta dell'1%), o con quella prevista nel bilancio nell'anno precedente (spesa anno precedente programmata) e secondo le inclusioni ed esclusioni previste dalla circolare della Ragioneria dello Stato n. 9/2006.

In particolare la spesa di personale ha avuto il seguente andamento negli anni 2004/2006/2007/2008/2009:

Voci di spesa	anno 2004 consuntivo	anno 2006 preventivo (*)	anno 2006 consuntivo	anno 2007 consuntivo	anno 2008 previsione	anno 2008 consuntivo	anno 2009 previsione
Spesa personale intervento 01 e compensi CO.CO.CO. IRAP su retribuzioni personale e su compensi CO.CO.CO.	6.133.992,48	6.521.170,00	6.185.653,97	6.314.581,64	6.581.596,00	6.139.365,32	6.850.640,00
	359.213,05	385.813,00	376.122,42	341.060,21	379.773,00	342.064,54	382.039,00
Incentivo Merloni pagato a titolo II	-	-	72.173,55	72.930,05	70.000,00	69.921,77	0,00
Lavoro interinale	30.660,91	-	-	90.337,88	31.039,00	97.116,38	40.774,00
Buoni mensa	95.445,80	104.000,00	83.454,50	92.733,75	100.000,00	93.829,98	100.000,00
Totale	6.619.312,24	7.010.983,00	6.717.404,44	6.911.643,53	7.162.408,00	6.742.297,99	7.373.453,00
a detrarre:							
Spesa per il personale appartenente categorie protette	-177.655,58	-215.728,71	-215.728,71	-215.728,71	-227.601,46	-226.427,50	-208.440,09
Oneri aumenti contrattuali	-1.793,36	-399.673,82	-380.927,91	-483.998,45	-581.913,55	-575.122,35	-741.140,00
Spesa rimborsata per personale comandato presso altre Amministrazioni	-31.366,62		-12.276,78	-10.743,66	-36.490,00		-34.212,00
Altre spese	-4.092,71		-	-	-		
contratti a tempo determinato stipulati nel corso dell'anno 2005 - art. 30 Decreto Bersani (solo anno 2005)			-54.579,01	-	-		
Riduzione 1% (solo anno 2004)	-64.044,03		-	-	-		
Totale spesa di personale	6.340.359,94	6.395.580,47	6.053.892,03	6.201.172,71	6.316.402,99	5.940.748,14	6.389.660,91
Spesa complessiva personale Piano di Zona	-		-	-		-	96.820,00
Totale spesa al netto Piano di zona							6.292.840,91
Quota parte spesa personale Piano di zona							27.000,00
TOTALE SPESA DI PERSONALE							6.319.840,91
Numero dipendenti Piano di Zona	-		-	-		-	3
Numero dipendenti a tempo indeterminato	174		172	167		178	183,00
Numero dipendenti a tempo determinato (staff Sindaco)	3		2	2		4	5
Numero dirigenti a tempo indeterminato (escluso Segretario Generale)	5		4	4		6	6
Numero dirigenti a tempo determinato	1		1	-		-	-
Numero CO.CO.CO.	11		10	11		2	-
TOTALE (esclusi dipendenti P.d.Z.)	194		189	184,00		190	194

(*) spesa a preventivo 2006 superiore al consuntivo 2004, inserito in relazione previsionale e programmatica impegno a rientrare nella spesa massima consentita e pari alla spesa sostenuta a consuntivo nel 2004

Mentre la spesa di personale prevista nel triennio 2010, 2011 e 2012 è la seguente:

Voci di spesa	anno 2010 previsione	anno 2011 previsione	anno 2012 previsione
Spesa personale intervento 01 e compensi CO.CO.CO.	6.960.601,00	7.106.219,00	7.105.219,00
IRAP su retribuzioni personale e su compensi CO.CO.CO.	392.974,00	403.808,00	403.808,00
Incentivo Merloni pagato a titolo II	-	-	-
Lavoro interinale	21.311,00	-	-
Buoni mensa	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Totale	7.479.886,00	7.615.027,00	7.614.027,00
a detrarre:			
Spesa per il personale appartenente categorie protette	-208.440,09	-208.440,09	-208.440,09
Oneri aumenti contrattuali	-877.333,00	-1.013.526,00	-1.013.526,00
Spesa rimborsata per personale comandato presso altre Amministrazioni	-	-	-
Altre spese			
contratti a tempo determinato stipulati nel corso dell'anno 2005 - art. 30 Decreto Bersani (solo anno 2005)			
Riduzione 1% (solo anno 2004)			
Totale spesa di personale	6.394.112,91	6.393.060,91	6.392.060,91
Spesa complessiva personale Piano di Zona	110.059,00	110.059,00	110.059,00
totale spesa al netto Piano di zona	6.284.053,91	6.283.001,91	6.282.001,91
Quota parte spesa personale Piano di zona	30.000,00	30.000,00	30.000,00
TOTALE SPESA DI PERSONALE	6.314.053,91	6.313.001,91	6.312.001,91
Numero dipendenti Piano di Zona	3	3	3
Numero dipendenti a tempo indeterminato	183,00	183,00	183,00
Numero dipendenti a tempo determinato (staff Sindaco)	5	5	5
Numero dirigenti a tempo indeterminato (escluso Segretario Generale)	6	6	6
Numero dirigenti a tempo determinato	-	-	-
Numero CO.CO.CO.	-	-	-
TOTALE (esclusi dipendenti P.d.Z.)	194	194	194

(**) Tale spesa risulta ricompresa nel “totale spesa di personale” . Tale voce di spesa risulta finanziata dai fondi regionali relativi al funzionamento del P.d.Z. e, ai soli fini della quantificazione dei limiti della spesa di personale, la stessa verrà ripartita fra i Comuni facenti parte del P.d.Z. in base alla popolazione residente al 31.12 dell’anno immediatamente precedente. La quota di competenza del Comune di Cernusco sul Naviglio è pari a circa 30.000,00 Euro, pertanto il totale spesa di personale effettivamente di competenza di questo Comune è pari a Euro 6.314.053,91 (6.394.112,91 – 110.049,00 + 30.000,00).

Strumenti derivati

Nell'anno 2003 il Comune di Cernusco sul Naviglio ha sottoscritto un'operazione di finanza derivata denominata "Interest rate swap".

La scadenza di tale operazione è fissata al 31.12.2022.

Alla data attuale il Comune ha riscosso flussi di interessi attivi per Euro 719.646,00 e ha pagato alla data attuale Euro 659.039,90 così suddivisi:

Euro 481.017,00 per estinzione parziale anticipata operazione

Euro 178.022,90 per flussi negativi

Pertanto alla data attuale l'operazione presenta un saldo positivo di Euro 60.606,10.

Estinzione anticipata: si è proceduto nel mese di ottobre 2008 a estinguere tutta la quota sottoscritta con Unicredit (ex Capitalia) che rappresentava circa il 70% dell'intera operazione per un importo di Euro 331.017,00.

A fine giugno 2009 si è proceduto, secondo le disponibilità presenti in bilancio, ad estinguere il 62% dell'operazione in essere con la Monte Paschi di Siena attraverso il versamento di un mark to market di Euro 150.000,00.

Pertanto attualmente risulta ancora aperta parte dell'operazione sottoscritta con la Monte Paschi di Siena per una percentuale pari al 38% (38% del 30% dell'intera operazione).

Con l'operazione ancora aperta i flussi negativi che il Comune sarà chiamato a pagare se il tasso di riferimento (Euribor a 6 mesi) scenderà sotto la barriera inferiore (attualmente 3,25%) o salirà sopra la barriera superiore (attualmente 5,4%) ammontano a Euro 428.329,00, mentre gli eventuali flussi positivi ammontano a Euro 67.768,00

Attualmente il tasso Euribor a 6 mesi è pari allo 0,987 e il valore del mark to market dell'operazione ancora in essere risulta pari a Euro 89.000,00.

Incarichi di collaborazione autonoma

La Finanziaria 2008 ha introdotto un importante novità in materia di incarichi esterni: l'obbligo imposto al Consiglio Comunale di approvare un programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza ed la competenza della Giunta a fissare, attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, i limiti, i criteri, le modalità e il limite massimo di spesa annua in merito all'attribuzione di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e consulenza.

L'art. 46 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni nella L. n. 133/2008, riguardante la “Riduzione delle collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione” è intervenuto nuovamente in merito alle modalità da seguire per l'affidamento di incarichi, in particolare le varie tipologie di prestazione (studio, ricerca, consulenza e collaborazione) sono state ricondotte all'interno della tipologia generale degli incarichi di collaborazione autonoma ed è stato stabilito per questi che il limite massimo della spesa annua sia fissato in sede di bilancio preventivo (e non più nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi).

Inoltre il comma 2 dell'art. 46 ha sostituito il comma 55 dell'art. 3 della L. n. 244/2007 che ora dispone:

“ Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.”

Dall'anno 2010 anziché predisporre un apposito programma dove indicare gli incarichi diversi da quelli relativi ad attività istituzionali stabilite dalla legge, si è ritenuto di indicare detti incarichi direttamente nella relazione previsionale e programmatica.

Programma incarichi 2010

1) Servizi sociali

a) Incarico per la consulenza specialistica di carattere psicologico in materia di presa in carico delle persone con disabilità

E' necessaria l'individuazione di una figura di psicologo che operi quale supervisore nell'ambito della stesura dei singoli progetti per la presa in carico delle persone con disabilità e per la tutela di utenti delle fasce di competenza dell'assistenza domiciliare a minori disabili.

L'obiettivo è di garantire il ruolo di supporto nei confronti dell'ufficio per la presa in carico e del gruppo di lavoro dei servizi sociali in materia di assistenza domiciliare. Tale scopo si esplica attraverso la supervisione progettuale, incontri di supervisione d'équipe finalizzati alla gestione delle dinamiche del gruppo stesso, di eventuali stress che possono interferire nel normale andamento del lavoro e nella gestione di eventuali difficoltà che emergono nelle relazioni educative dei minori.

b) Incarichi per la consulenza specialistica di carattere psicologico in materia di tutela e assistenza domiciliare minori, minori e famiglie, inserimenti lavorativi, adulti e nuclei familiari in difficoltà anche con minori

L'intervento psicologico è reso necessario anche e soprattutto dai provvedimenti delle autorità giudiziarie e minorile, che richiedono indagini psico-sociali per le situazioni nelle quali devono adottare appositi provvedimenti.

Gli incarichi riguarderanno le seguenti attività da svolgersi in stretta collaborazione con i competenti servizi comunali:

- Supervisione e predisposizione relazioni e documentazione necessarie per l'inserimento di minori in comunità o da produrre al Tribunale dei Minori ed all'Autorità Giudiziaria Ordinaria;
- Valutazioni psico-attitudinali dei casi sottoposti al servizio minori;
- Valutazioni psico-attitudinali dei casi sottoposti al servizio inserimenti lavorativi;
- Colloqui di verifica e sostegno psicologico durante il periodo di inserimento lavorativo;
- Attività di valutazione e sostegno psicologico dei casi relativi all'ambito dell'area nuclei familiari anche con minori e adulti in difficoltà;
- Attività attinenti la tutela dei minori e l'assistenza alle famiglie.

2) Area economico-finanziaria

a) incarico di consulenza in materia di Società partecipate

Vista la riforma dei servizi pubblici locali e l'obbligatorietà di effettuare entro il 31.12.2010 una ricognizione di tutte le società partecipate in via diretta e, conseguentemente di procedere ad eventuali cessioni o riorganizzazioni delle attuali partecipazioni, si renderà necessaria la consulenza di specifici professionisti in grado di assistere l'Ente nelle complesse operazioni che risulteranno necessarie.

3) Advocatura Comunale

a) incarichi per consulenze legali

Relativamente alle materie giuridiche specialistiche, il ricorso alle competenze di soggetti esterni all'organico dell'Amministrazione particolarmente esperti è reso necessario, a volte, indispensabile, specie per i casi concreti che presentano aspetti di particolare difficoltà nonché per la predisposizione di piani, di programmi, di schemi di atti o per la definizione di procedimenti particolarmente complessi, l'ausilio di specialisti della materia il cui intervento è stato, in passato, ed è tuttora senza dubbio essenziale per poi porre in essere procedure ed atti amministrativi corretti o, comunque, i più corretti possibile rispetto ai non sempre coerenti e costanti indirizzi prospettati dall'Autorità o dalle Amministrazioni statali e regionali nonché dalla giurisprudenza costituzionale, ordinaria ed amministrativa, nonché al fine di ridurre al minimo la possibilità che insorga contenzioso giudiziario, tenuto conto anche che è sempre più frequente la richiesta del risarcimento del danno (anche per lesione di interessi legittimi) a fronte della pretesa illegittimità di atti amministrativi.

L'Amministrazione intende perciò avvalersi di professionisti che abbiano già dato prova delle proprie specifiche competenza e preparazione e che conoscano approfonditamente anche gli strumenti comunali e la prassi amministrativa formatasi negli ultimi anni.

4) Incarichi Settore Pubblica istruzione sport asili nido politiche giovanili

a) Incarico per la consulenza specialistica di carattere psicopedagogico in materia di assistenza agli alunni con disabilità nel contesto scolastico.

Il servizio consiste nella supervisione dell'attività svolta dagli educatori preposti al servizio di assistenza scolastica fornito agli alunni con disabilità delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado presenti sul territorio. il Comune intende avvalersi di una consulenza specialistica con competenze psicopedagogiche che collaborerà con l'ufficio comunale della presa in carico; nello specifico:

- progettazione, elaborazione e monitoraggio dell'attività educativo-didattica nell'ambito della programmazione personalizzata per gli alunni con disabilità,
- curare il passaggio del minore ad un nuovo ciclo scolastico progettando il suo inserimento nel nuovo contesto
- osservare il singolo e il gruppo classe per consigliare interventi educativi e relazionali
- monitorare l'attività scolastica degli alunni con disabilità.

b) Incarico per la consulenza di una figura di tecnologo alimentare in materia di controllo delle attività di refezione scolastica.

Nell'ambito della ristorazione scolastica compete all'Amministrazione comunale un ruolo attivo di sorveglianza e controllo del servizio.

Il Comune intende avvalersi della collaborazione di un tecnologo alimentare, appositamente incaricato del servizio di controllo. L'esperto effettua controlli periodici anche tramite analisi microbiologiche degli alimenti presso i centri cottura. Tale sistema di controllo si applica a tutela del consumatore poiché consente l'individuazione dei punti critici e garantisce il raggiungimento degli standard qualitativi previsti.

5) INFORMATIZZAZIONE

A) Direzione Lavori e manutenzione evolutiva dei sistemi in uso.

La creazione della nuova infrastruttura comunale, iniziata con l'approvvigionamento delle infrastrutture hardware, vede il suo naturale completamento con l'acquisto di una serie di programmi gestionali, di trattamento dei dati anagrafici estesi ed economici, il cui iter è iniziato nel corso dell'anno 2009 ma si svilupperà nel 2010. La gestione di questa fase di transizione, dai software precedenti a quelli di nuova acquisizione, comporterà una fase di porting dei dati estremamente delicata, da seguire in ogni suo singolo dettaglio per garantire il successo dell'operazione. Sarà necessario, inoltre, predisporre/modificare le configurazioni degli apparati e coordinare tutte le attività d'implementazione dei nuovi programmi, la risoluzione dei problemi tecnici che potrebbero sorgere, la tempistica e la formazione degli utenti.

A questo proposito, visto il grado di complessità e specializzazione richiesto per tale materia, risulta indispensabile ricercare questa professionalità all'esterno dell'Ente.

E' inoltre necessario individuare competenze specialistiche che siano in grado di mantenere costante il livello di sicurezza e di efficienza del sistema informatico con l'attivazione di sistemi automatici, analizzare e valutare i risultati provenienti dal continuo monitoraggio delle performance dell'intero sistema (per esempio la configurazione e la gestione del sistema di virtualizzazione in funzione delle nuove esigenze di lavoro che si vengono a creare, la gestione dei sistemi di firewall con l'apertura e chiusura verso nuove utenze, aggiornamento continuo sulle nuove minacce informatiche e l'attivazione delle relative contromisure, testing, aggiornamenti e distribuzione di software applicativi ecc.)

B) Direzioni lavori per l'implementazione del sistema di controllo elettronico della Zona a Traffico Limitato Periferica

Nel corso dell'anno 2010, verrà posizionato il sistema di controllo elettronico della zona a Traffico Limitato Periferica, che monitorerà i flussi dei

mezzi che transitano sul territorio. Il sistema prevede l'installazione di 7 varchi doppi (14 telecamere) attraverso un processo gestionale completamente automatizzato, che andrà ad integrarsi con il sistema già in uso all'interno della Zona a Traffico Limitato centrale. L'integrazione di questi processi di controllo elettronico periferici ed un sistema gestionale automatizzato, richiede competenze specifiche per la gestione delle problematiche che potrebbero sorgere in fase di start-up del sistema; di conseguenza si rende necessario ricorrere ad una professionalità esterna.

6) URBANISTICA

A) Incarichi per consulenza e assistenza ufficio urbanistica

La redazione del Piano di Governo del Territorio, che vedrà nel 2010 la fase di adozione ed approvazione, data la novità e la complessità del nuovo strumento urbanistico, deve necessariamente prevedere l'assistenza di un legale esperto in materia urbanistica al fine di sostenere la formazione delle controdeduzioni alle osservazioni e la preparazione dell'approvazione dello strumento.

Infine per completare la revisione delle convenzioni iniziata nel 2008 e proseguita nel 2009, finalizzate anche all'attuazione di diverse opere pubbliche, previste in alcuni piani attuativi, è necessaria un'assistenza legale, vista la complessità della materia e la difficoltà data dai diversi schemi utilizzati per le convenzioni, che pongono problemi di regolamentazione non comuni.

B) Incarico per redazione piano di Governo del Territorio

Anche se non indispensabili per la redazione del Piano di Governo del Territorio, si prevede anche la predisposizione di piani urbanistici collegati e fondamentali per il governo e la gestione del territorio comunale quali:

- Il Piano Energetico
- Il PUGSS
- ERIR.
- Il piano degli impianti pubblicitari.

C) Incarichi connessi con il "POP Operatori"

Sono da intendersi qui richiamati tutti gli incarichi professionali necessari per la realizzazione degli interventi previsti nel "POP Operatori" allegato al Programma Triennale delle Opere pubbliche 2010/2012.

7) URBANIZZAZIONI PRIMARIE E SECONDARIE

E' previsto l'incarico professionale relativo al Ruolo di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione redazione /aggiornamento del documento di valutazione dei rischi per i luoghi di lavoro di competenza comunale ai sensi del D.Lvo 81/2008 e successive modifiche .

In previsione ci saranno altri incarichi quali, accatastamento cimitero e autorimessa via Neruda, verifiche statiche decennali, perizia di stima per ex P.L. 11, certificazioni energetiche, incarichi di responsabile sicurezza nei casi non previsti nei quadri economici di progetto ed eventuali perizie che risultassero necessarie in seguito ad eventi straordinari non prevedibili di diversa natura.

8) AREA TECNICA - INCARICHI PER CONSULENZE LEGALI

Relativamente alle materie tecniche specialistiche proprie dei Lavori Pubblici e alle consulenze legali connesse alle contestazioni che possono generarsi sia antecedentemente alla assegnazione delle opere che nel corso della loro esecuzione, nonché della necessità di disporre di pareri preventivi, il ricorso alle competenze di soggetti esterni all'organico dell'Amministrazione, particolarmente esperti, è reso necessario, anzi indispensabile, specie per i casi concreti che presentano aspetti di particolare difficoltà nonché per la predisposizione di piani, di programmi, di schemi di atti o per la definizione di procedimenti particolarmente complessi.

L'ausilio di specialisti della materia il cui intervento è stato, in passato, ed è tuttora senza dubbio essenziale per poi porre in essere procedure ed atti amministrativi corretti o, comunque, i più corretti possibile rispetto ai non sempre coerenti e costanti indirizzi prospettati dall'Autorità o dalle Amministrazioni statali e regionali nonché dalla giurisprudenza costituzionale, ordinaria ed amministrativa, nonché al fine di ridurre al minimo la possibilità che insorga contenzioso giudiziario, tenuto conto anche che è sempre più frequente la richiesta del risarcimento del danno (anche per lesione di interessi legittimi) a fronte della pretesa illegittimità di atti amministrativi.

Inoltre deve evidenziarsi che l'Area tecnica, e specificatamente il servizio Opere di Urbanizzazione Primaria e Secondaria, hanno dovuto affrontare vari casi di non corretta conduzione dei procedimenti relativi ad importati opere pubbliche e relativa insoddisfacente esecuzione delle opere, con una rilevante attività di studio degli atti volta alla formulazione delle contestazioni necessarie a tutelare l'AC.

L'Amministrazione intende perciò avvalersi di professionisti (legali e tecnici) che abbiano già dato prova delle proprie specifiche competenza e preparazione e che conoscano approfonditamente anche gli strumenti comunali e la prassi amministrativa formatasi negli ultimi anni.

Tra le risorse umane sia dell'Area Tecnica che dell'intero Comune non sono presenti figure con una consistente esperienza e con una conoscenza tecnico-giuridica specialistica delle materie del diritto urbanistico-edilizio e del diritto ambientale o dei lavori pubblici cosicché il Comune -come già ricordato- non è in grado di far fronte, con le proprie risorse, alle esigenze sopra illustrate.

Le ricordate circostanze rendono, a volte, indispensabile, specie per i casi concreti che presentano aspetti di particolare difficoltà nonché per la predisposizione di piani, di programmi, di schemi di atti o per la definizione di procedimenti particolarmente complessi, l'ausilio di specialisti della materia. L'Amministrazione intende perciò avvalersi di professionisti che abbiano già dato prova della propria specifica competenza e preparazione e che conoscano approfonditamente anche gli strumenti comunali e la prassi amministrativa formatasi negli ultimi anni. Le attività per le quali è certo che si porrà l'esigenza di conferire incarichi di cui sopra, nel corso dell'anno 2010, saranno, in particolare, le seguenti:

- consulenza e/o assistenza per i diversi atti complessi (ivi compresi i piani ed i programmi) rientranti nella competenza del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica;
- definizione delle procedure e del contenuto dei diversi atti del PGT e dei piani attuativi in variante o meno agli strumenti generali vigenti (PRG);
- assistenza alla predisposizione di convenzioni urbanistiche complesse;
- assistenza alla predisposizione di atti di gara e di capitolati complessi ed alle fasi più problematiche delle relative procedure.

9) EDILIZIA

Relativamente alle materie giuridiche specialistiche, il ricorso alle competenze di soggetti esterni all'organico dell'Amministrazione particolarmente esperti è reso necessario dalle seguenti circostanze:

- la materia edilizio-urbanistica ed ambientale è divenuta, in questi ultimi anni, sempre più complessa sotto il profilo giuridico a ragione, tra l'altro, di una copiosa produzione legislativa nazionale e regionale, non di rado contraddittoria, comunque frammentaria e di difficile coordinamento con le disposizioni vigenti, nonché a ragione di interventi giurisprudenziali (nazionali e comunitari), sempre più puntuali e specifici, spesso addirittura innovativi ed integrativi rispetto all'ordinamento legislativo vigente;
- in particolare, la L.R. n.12/2005 ha introdotto una disciplina di governo del territorio con non poche difficoltà interpretative ed operative come dimostra anche il frequente intervento dello stesso legislatore regionale per integrare e modificare disposizioni da poco approvate nonché l'intervento della stessa Corte Costituzionale;
- considerata la prossima adozione del P.G.T., nella fase di salvaguardia si potrebbero avere interpretazioni di tipo giuridico che rendono opportuno/necessario la richiesta di pareri legali al fine di consentire all'A.C. adeguate risposte.

10) ECOLOGIA

Le problematiche di tipo ambientale legate a possibili situazioni di inquinamento, da rumore, dell'acqua, dell'aria e del suolo possono avere risvolti per i quali l'A.C. deve provvedere ad accertare tali cause rivolgendosi a figure specialistiche in grado di fornire adeguato supporto; tutto ciò al fine di consentire all'Ente l'adozione dei provvedimenti amministrativi di competenza.

Per l'organizzazione di iniziative di educazione ambientale, come già svolto in altre occasioni, è necessario rivolgersi a soggetti specializzati in relazione alla tipologia all'iniziativa (associazioni ambientaliste, naturaliste, ecc.).

Oltre a quanto sopra, in corrispondenza del seguente progetto:

Realizzazione di un Parco solare, quale parte del Patto dei Sindaci per la riduzione delle emissioni di CO2 definito in accordo con la Comunità Europea, si renderà necessario un apposito incarico per redazione di uno studio di fattibilità volto alla realizzazione di un parco solare su area già nella disponibilità della AC.

11) COMMERCIO ED ATTIVITA' PRODUTTIVE

Le consulenze professionali afferenti al capitolo riguardano la redazione/aggiornamento di specifici regolamenti scaduti.

Il notevole impegno richiesto dai progetti, in relazione anche al numero degli addetti al servizio, non consente l'utilizzo del personale interno.

In particolare relativamente alla redazione del Regolamento sul Commercio su aree pubbliche sarà possibile fare ricorso a incarico esterno.

Si prevede inoltre la redazione del nuovo Piano di localizzazione punti vendita stampa quotidiana e periodica e la regolamentazione delle attività di spettacolo viaggiante, anche da realizzarsi mediante incarico esterno.

Oltre a quanto sopra, sono previsti appositi incarichi esterni per la realizzazione dei seguenti progetti, che, avendo caratteristiche di trasversalità rispetto alle varie competenze dell'Area Tecnica, vengo previste nella parte di questa relazione dedicata alla Attività Produttive in ragione del target al quale si rivolgono in via privilegiata.

I progetti sono quindi:

Creazione di un centro servizi per l'impresa, volto agli operatori già esistenti sul territorio, l'incarico è finalizzato alla attività di focus group per attivare la progettazione partecipata di tale servizio.

Partecipazione, in collaborazione con una realtà universitaria milanese di rilievo, ad un "laboratorio" volto alla attivazione della responsabilità sociale delle imprese nell'esercizio della propria attività.

L'incarico sarà quindi volto a sviluppare, tramite apposita agenzia, le attività, anche di rilievo nazionale, volte alla partecipazione del comune di Cernusco e di alcune realtà produttive presenti sul territorio, a tale progetto.

12) SETTORE RELAZIONI ESTERNE

a) Incarico per la consulenza specialistica in campo giornalistico e di elaborazione grafica per la realizzazione di opuscoli e/o pubblicazioni monotematiche.

Relativamente alla materia della comunicazione, l'Amministrazione Comunale intende avviare un processo di valorizzazione e di conoscenza del territorio, dal punto di vista storico, artistico e ambientale, e potenziare l'informazione relativamente ai servizi di pubblica utilità. Per la realizzazione di quanto sopra descritto, si rende necessario avvalersi di consulenza specifica in campo giornalistico e di elaborazione grafica.

Informatica comunale

(Responsabile: Ing. Bongiorno – Direttore d'Area: Arch. Acquati)

Nel corso dell'anno 2009 si sono avviati molti dei previsti progetti relativi all'innovazione tecnologica, ed alcuni di questi sono ancora in corso. Tuttavia la realizzazione del progetto deve essere completata.

Dal momento che l'Ente ora possiede una dotazione infrastrutturale aggiornata, risulta in grado di gestire processi più elaborati e funzionali al conseguimento degli obiettivi di e-procurement, contenuti nel Codice dell'Amministrazione Digitale" (D.lgs n. 82/2005). Il rinnovo dei software di gestione dei dati anagrafici estesi, ci permetterà, una volta entrati a regime, di attivare molti servizi previsti nelle politiche di e-governement da tutti auspicato, sia da parte dell'utenza che avrà una maggiore trasparenza dell'iter e delle tempistiche delle proprie istanze, sia da parte dell'Amministrazione che avrà un processo gestionale più efficiente. Molti servizi potranno essere accessibili via Internet e potrà essere evitato, in numerosi, casi, l'accesso fisico agli uffici, purché l'utente sia dotato di PEC, attivabile gratuitamente, su richiesta al Ministero della P.A. e dell'Innovazione e/o firma digitale.

Oltre alla governance della transizione per il raggiungimento di questo obiettivo, il servizio ha previsto altre attività nuove tra cui:

Progetti in programma

1. Completamento SIC – Revisione software
2. Rilascio pass parcheggio elettronico
3. Ampliamento postazioni wi-fi comunale
4. Gestione parcheggio biciclette con tecnologia R-Fid

Completamento SIC – Revisione software

Dopo l'acquisto e la messa a regime sia delle infrastrutture di base (server e Client), sia dopo l'avvio del sistema SIT (Sistema Informativo Territoriale) in uso presso alcuni uffici dell'Ente in modalità trasversale, è stato necessario effettuare una battuta d'arresto, in modo da dare tempo agli utenti di avviare in modo ottimale le nuove modalità operative. Di conseguenza le procedure di completamento del sistema dell'ICT comunale hanno subito una fase d'arresto che vedrà il raggiungimento completo entro il 31.12.2010.

La finalità che si vuole conseguire è quella di avere una gestione del dato completamente condiviso, pur mantenendo la titolarità in capo ai preposti, per migliorare l'efficienza e l'efficacia della gestione degli iter gestionali dell'Ente. La volontà, come già ribadito, è quella di avere una gestione del dato che sia ancora "autonoma" le cui modalità di management vengano studiate in funzione dell'esigenze dell'ufficio proprietario, ma che siano poi "condivise" con l'intero sistema comunale, creando così una banca dati integrata, in un'ottica di "circolarità del dato".

Per la realizzazione di quanto sopra si provvederà ad effettuare una revisione dei software per i dati non territoriali, utilizzati da tutto l'Ente (protocollo informatico con l'archiviazione elettronica, gestione delibere e determine, anagrafe, tributi, gestione cimiteriale, servizi alla persona ecc.), da correlare con il sistema Informativo Territoriale, già realizzato ed operativo, in modo da avere sempre la correlazione del dato anagrafico "esteso", con la collocazione puntuale sul territorio. Per il completamento di tale operazione, si dovrà effettuare il porting dei dati che richiederà una tempistica pari ad almeno sei mesi, di conseguenza verranno mantenute attivi e funzionanti in parallelo i programmi e le manutenzioni attualmente in uso presso l'Ente.

Rilascio pass parcheggio elettronico

Nel corso degli anni, l'Amministrazione, in collaborazione con l'ufficio mobilità e la Polizia Locale, ha attivato una politica della sosta che prevede un utilizzo differenziato di alcuni stalli a seconda di differenti privilegi riconosciuti (cittadini residenti, autorizzati, disabili ecc). La gestione di questi permessi fino ad oggi è avvenuta in modalità cartacea in quanto i pass rilasciati avevano questa connotazione. Visto l'elevato numero di pass rilasciati, le risorse umane impiegate per la gestione del processo risulta ingente e sarebbe più opportuno ottimizzare le risorse dedicandole ad altri servizi, ugualmente importanti.

Il progetto si pone l'obiettivo di avviare una gestione informatizzata che prevede per i cittadini l'acquisto di una tessera magnetica, rinnovabile sia tramite gli sportelli comunali, sia via internet; il vantaggio di questo procedimento è da riscontrarsi nel fatto che la Polizia Locale, attraverso un piccolo lettore digitale, potrebbe facilmente verificare il possesso dei titoli autorizzativi ed evitare falsificazioni.

L'attuazione del progetto prevede un investimento pari a 50.000€, che sarà completamente finanziato con il bilancio 2009.

Ampliamento postazione wi-fi comunale

Nell'anno 2008, l'Amministrazione ha avviato un progetto per rendere disponibile l'accesso ad Internet nella Biblioteca Comunale in modalità WI-FI, visto il grande utilizzo e l'ingresso massivo di questo strumento di comunicazione nella nostra società. Per il 2010, il progetto vuol farsi più ambizioso e portare questo servizio anche oltre le mura della biblioteca, portando il servizio anche all'esterno, nel parco che circonda l'edificio comunale.

Lo strumento di comunicazione della rete Internet ed il mondo web che lo caratterizza ha assunto un ruolo primario nell'espletamento di attività di studio, ricerca o di lavoro. La fruizione di questo servizio anche all'aria aperta.

Il progetto prevede la creazione di aree di sosta coperte, immerse nel verde del Parco antistante la biblioteca, nelle quali si potrà accedere ai servizi della rete in modalità Wi-Fi con l'utilizzo del proprio computer portatile, in completo relax.

Gestione parcheggio biciclette con tecnologia R-Fid

Nel corso dell'anno 2009 è stato attivato il servizio di custodia delle biciclette ubicato in v.le Assunta per promuovere l'utilizzo delle due ruote come modalità di spostamento sistematico e per conseguire un maggior decoro dell'area circostante la fermata della metropolitana Cernusco s/N, che ogni giorno vede una sosta delle biciclette disomogenea, anti estetica, che crea intralcio alla circolazione pedonale.

L'obiettivo che si vuole conseguire è quello di garantire una maggior tutela contro i furti delle biciclette agli utilizzatori del parcheggio, che ad oggi rappresenta una vera piaga nel territorio comunale, attraverso l'impiego di tecnologie informatiche a supporto delle risorse umane. Il progetto prevede il posizionamento di un micro-chip a tecnologia r-fid, sul mezzo, univocamente legato ad un altro microchip situato all'interno della tessera del possessore.

3.2 Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente

Società partecipate dal Comune di Cernusco sul Naviglio

Le società attualmente partecipate da questo Comune sono:

CERNUSCO VERDE SRL	QUOTA PARTECIPAZIONE	100,000%
C'É GAS SRL-Società in liquidazione	QUOTA PARTECIPAZIONE	51,850%
FORMEST MILANO SRL-società in liquidazione	QUOTA PARTECIPAZIONE	100,000%
FARMA.CER S.P.A	QUOTA PARTECIPAZIONE	79,990%
C.I.E.D. SRL	QUOTA PARTECIPAZIONE	2,247%
CAP HOLDING S.P.A.	QUOTA PARTECIPAZIONE	3,365%
NAVIGLI LOMBARDI S.C.A.R.L.	QUOTA PARTECIPAZIONE	0,200%
INFOENERGIA S.C.A.R.L.	QUOTA PARTECIPAZIONE	1,030%

La legge n. 69/2009 ha prorogato di ulteriori 18 mesi (spostandolo a fine dicembre 2010) il termine entro cui effettuare la ricognizione delle società partecipate degli Enti Pubblici e procedere alla dismissione di quelle ritenute non strumentali al perseguimento delle finalità istituzionali.

Pertanto occorrerà procedere, entro tale data, ad effettuare una ricognizione delle partecipazioni maggioritarie, minoritarie, dirette o indirette delle società partecipate in modo da verificare che le stesse rispondano, o meno, ai requisiti della norma attraverso una delibera consiliare motivata, all'interno della quale si dovrà indicare la sussistenza dei requisiti o, in mancanza degli stessi, gli opportuni provvedimenti da adottare.

Si dovrà quindi predisporre un accurato programma che preveda la verifica dell'oggetto sociale di ogni singola partecipazione in riferimento alla correlazione fra l'attività societaria e il perseguimento degli interessi della comunità amministrata.

Inoltre è stato definitivamente convertito in legge il D.L. 135/2009 che ha nuovamente riformato la materia dell'affidamento dei servizi pubblici locali introdotta dall'art. 23-bis D.L. 112/2008.

Il testo del nuovo art. 23-bis, così come modificato dal D.L. 135/2009 è il seguente:

“1. Le disposizioni del presente articolo disciplinano l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, in applicazione della disciplina comunitaria e al fine di favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi di tutti gli operatori economici interessati alla gestione di servizi di interesse generale in ambito locale, nonché di garantire il diritto di tutti gli utenti alla universalità ed accessibilità dei servizi pubblici locali ed al livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere e) e m), della Costituzione, assicurando un adeguato livello di tutela degli utenti, secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e leale cooperazione. Le disposizioni contenute nel presente articolo si applicano a tutti i servizi pubblici locali e prevalgono sulle relative discipline di settore con esse incompatibili.

Sono fatte salve le disposizioni del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, e dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, in materia di distribuzione di gas naturale, le disposizioni del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e della legge 23 agosto 2004, n. 239, in materia di distribuzione di energia elettrica, le disposizioni della legge 2 aprile 1968, n. 475, e successive modificazioni, relativamente alla gestione delle farmacie comunali nonché quelle del decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422, relativamente alla disciplina del trasporto ferroviario regionale. Gli ambiti territoriali minimi di cui al comma 2 del citato articolo 46-bis sono determinati, entro il 31 dicembre 2012, dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per i rapporti con le regioni, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, tenendo anche conto delle interconnessioni degli impianti di distribuzione e con riferimento alle specificità territoriali e al numero dei clienti finali.

In ogni caso l'ambito non può essere inferiore al territorio comunale.

2. Il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali avviene, in via ordinaria:

a) a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato e dei principi generali relativi ai contratti pubblici o, in particolare, dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità;

b) a società a partecipazione mista pubblica e privata a condizione che la selezione del socio avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui alla lettera a) del presente comma, le quali abbiano ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento.

3. In deroga alle modalità di affidamento ordinario di cui al comma 2, per situazioni eccezionali che, a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un'efficace ed utile ricorso al mercato, l'affidamento può avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico partecipata dall'ente locale, che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la gestione cosiddetta “in house” e comunque nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria in materia di controllo analogo sulla società e di prevalenza dell'attività svolta dalla stessa con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

4. Nei casi di cui al comma 3, l'ente affidante deve dare adeguata pubblicità alla scelta, motivandola in base ad un'analisi del mercato e contestualmente trasmettere una relazione contenente gli esiti della predetta verifica all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per la espressione di un parere preventivo, da rendere entro sessanta giorni dalla ricezione della predetta relazione. Decorso il termine, il parere, se non reso, si intende espresso in senso favorevole.

4bis. I regolamenti di cui al comma 10 definiscono le soglie oltre le quali gli affidamenti di servizi pubblici locali assumono rilevanza ai fini dall'espressione del parere di cui al comma 4;

5. Ferma restando la proprietà pubblica delle reti, la loro gestione può essere affidata a soggetti privati.

6. E' consentito l'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi pubblici locali nei casi in cui possa essere dimostrato che tale scelta sia economicamente vantaggiosa. In questo caso la durata dell'affidamento, unica per tutti i servizi, non può essere superiore alla media calcolata sulla base della durata degli affidamenti indicata dalle discipline di settore.

7. Le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze e d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, possono definire, nel rispetto delle normative settoriali, i bacini di gara per i diversi servizi, in maniera da consentire lo sfruttamento delle economie di scala e di scopo e favorire una maggiore efficienza ed efficacia nell'espletamento dei servizi, nonché l'integrazione di servizi a domanda debole nel quadro di servizi più redditizi, garantendo il raggiungimento della dimensione minima efficiente a livello di impianto per più soggetti gestori e la copertura degli obblighi di servizio universale.

8. Il regime transitorio degli affidamenti non conformi a quanto stabilito ai commi 2 e 3 è il seguente:

a) le gestioni in essere alla data del 22 agosto 2008 affidate conformemente ai principi comunitari in materia di cosiddetta "in house" cessano improrogabilmente e senza necessità di deliberazione da parte dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2011. Esse cessano alla scadenza prevista dal contratto di servizio a condizione che entro il 31 dicembre 2011 le amministrazioni cedano almeno il 40% del capitale attraverso le modalità di cui alla lettera b) del comma 2;

b) le gestioni affidate direttamente a società a partecipazione mista pubblica e privata, qualora la selezione del socio sia avvenuta mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui alla lettera a), del comma 2, le quali non abbiano avuto ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio, cessano improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2011;

c) le gestioni affidate direttamente società mista pubblica e privata, qualora la selezione del socio sia avvenuta mediante procedure competitive ad evidenza pubblica nel rispetto dei principi di cui alla lettera a) del comma 2, le quali abbiano avuto ad oggetto al tempo stesso la qualità di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio;

d) gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1 ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data e a quelle ad esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio a condizione che la partecipazione pubblica si riduca anche progressivamente, attraverso procedure ad evidenza pubblica ovvero forme di collocamento privato presso investitori qualificati e operatori industriali ad una quota non superiore al 40 per cento entro il 30 giugno 2013 e non superiore al 30 per cento entro il 31 dicembre 2015; ove siffatte condizioni non si verifichino, gli affidamenti cessano improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, rispettivamente, alla data del 30 giugno 2013 o del 31 dicembre 2015;

e) le gestioni affidate che non rientrano nei casi di cui alle lettere precedenti cessano comunque entro e non oltre la data del 31 dicembre 2010, senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante.

9. Le società, le loro controllate, controllanti e controllate da una medesima controllante, anche non appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea che, in Italia o all'estero gestiscono di fatto, o per disposizioni di legge, di atto amministrativo o per contratto, servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto, di una procedura non ad evidenza pubblica, ovvero ai sensi del comma 2 lettera b), nonché i soggetti cui è affidata la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali degli enti locali, qualora separata dall'attività di erogazione dei servizi, non possono acquisire gestione di servizi ulteriori,

ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizi o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare. Il divieto di cui al periodo precedente opera per tutta la durata della gestione e non si applica alle società quotate in mercati regolamentati e al socio selezionato ai sensi della lettera b) del comma 2. I soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali possono comunque concorrere su tutto il territorio nazionale alla prima gara successiva alla cessazione del servizio, svolta mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica, avente ad oggetto i servizi da essi forniti.

10. Il Governo, su proposta del Ministro per i rapporti con le regioni ed entro il 31 dicembre 2009, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, nonché le competenti Commissioni parlamentari, emana uno o più regolamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, al fine di:

a) prevedere l'assoggettamento dei soggetti affidatari cosiddetti in house di servizi pubblici locali al patto di stabilità interno tenendo conto anche delle scadenze fissate del comma 8 e l'osservanza da parte delle società in house e delle società a partecipazione mista pubblica e privata di procedure ad evidenza pubblica per l'acquisto di beni e servizi e l'assunzione di personale;

b) prevedere, in attuazione dei principi di proporzionalità e di adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione, che i comuni con un limitato numero di residenti possano svolgere le funzioni relative alla gestione dei servizi pubblici locali in forma associata;

c) prevedere una netta distinzione tra le funzioni di regolazione e le funzioni di gestione dei servizi pubblici locali, anche attraverso la revisione della disciplina sulle incompatibilità;

d) armonizzare la nuova disciplina e quella di settore applicabile ai diversi servizi pubblici locali, individuando le norme applicabili in via generale per l'affidamento di tutti i servizi pubblici locali di rilevanza economica in materia di rifiuti, trasporti, energia elettrica e gas, nonché in materia di acqua;

e) abrogata;

f) prevedere l'applicazione del principio di reciprocità ai fini dell'ammissione alle gare di imprese estere;

g) limitare, secondo criteri di proporzionalità, sussidiarietà orizzontale e razionalità economica, i casi di gestione in regime d'esclusiva dei servizi pubblici locali, liberalizzando le altre attività economiche di prestazione di servizi di interesse generale in ambito locale compatibili con le garanzie di universalità ed accessibilità del servizio pubblico locale;

h) prevedere nella disciplina degli affidamenti idonee forme di ammortamento degli investimenti e una durata degli affidamenti strettamente proporzionale e mai superiore ai tempi di recupero degli investimenti;

i) disciplinare, in ogni caso di subentro, la cessione dei beni, di proprietà del precedente gestore, necessari per la prosecuzione del servizio;

l) prevedere adeguati strumenti di tutela non giurisdizionale anche con riguardo agli utenti dei servizi;

m) individuare espressamente le norme abrogate ai sensi del presente articolo.

11. L'articolo 113 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, e' abrogato nelle parti incompatibili con le disposizioni di cui al presente articolo.

12. Restano salve le procedure di affidamento già avviate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto”.

Alla luce delle novità di cui sopra l’Ente dovrà adottare le opportune decisioni al fine di adeguarsi a quanto previsto.